

La MADONNA della QUERCIA



e



VEJANO ed ORIOLO

**Miracoli e grazie
operati da Dio
per intercessione
della
Madonna della
Quercia
in favore degli
abitanti
di Vejano ed Oriolo
tratti da
manoscritti e libri
secoli XVI-XVIII**

con aggiunta di altre notizie che legano
questi paesi al Santuario della Madonna
della Quercia

VEJANO

Antonio Antonelli e i figli Francesco, Anna Maria e Orsofelice - 1632

quello fatto particolare, sottofocrendoli di propria mano alla data relatione.

Vna famiglia sanata. Libera en sirita. & on Prate da febbre maligna. Cap. XXXVIII.

Antonio Antonelli da Campagnano, habitante in Veiano, venne con tutta la sua famiglia, a render grazie a quella Gloriosa Vergine, il di 5. d'Aprile 1632. per un caso eccorregli del mese d'Agosto dell'anno passato, & a che ritrouandoli ammalato gravemente con flusso di sangue, durandogli tutto il mese di Settembre; ridotto a tal termine, che non gustaua, ne si nutrua di cibo alcuno, e perche era anco accompagnato da febbre continua, fu giudicato dal Medico pericolosissimo della vita (nell'istesso termine era vo suo figliuolo chiamato Francesco, che hauendo ancora il flusso, si haueua accompagnato si fatali accidenti, che dauano segni espresso di poca speranza di vita, mezo seco vn'altra sua figliuola chiamata Agostina, che stando ammalata con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, che haueua in oltre al flusso, & c'era

Antonio Antonelli da Campagnano, habitante in Veiano, venne con tutta la sua famiglia, a render grazie a quella Gloriosa Vergine, il di 5. d'Aprile 1632. per un caso eccorregli del mese d'Agosto dell'anno passato, & a che ritrouandoli ammalato gravemente con flusso di sangue, durandogli tutto il mese di Settembre; ridotto a tal termine, che non gustaua, ne si nutrua di cibo alcuno, e perche era anco accompagnato da febbre continua, fu giudicato dal Medico pericolosissimo della vita (nell'istesso termine era vo suo figliuolo chiamato Francesco, che hauendo ancora il flusso, si haueua accompagnato si fatali accidenti, che dauano segni espresso di poca speranza di vita, mezo seco vn'altra sua figliuola chiamata Agostina, che stando ammalata con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, che haueua in oltre al flusso, & c'era

si haueua accompagnato si fatali accidenti, che dauano segni espresso di poca speranza di vita, mezo seco vn'altra sua figliuola chiamata Agostina, che stando ammalata con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, che haueua in oltre al flusso, & c'era

si haueua accompagnato si fatali accidenti, che dauano segni espresso di poca speranza di vita, mezo seco vn'altra sua figliuola chiamata Agostina, che stando ammalata con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, che haueua in oltre al flusso, & c'era

si haueua accompagnato si fatali accidenti, che dauano segni espresso di poca speranza di vita, mezo seco vn'altra sua figliuola chiamata Agostina, che stando ammalata con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, che haueua in oltre al flusso, & c'era

si haueua accompagnato si fatali accidenti, che dauano segni espresso di poca speranza di vita, mezo seco vn'altra sua figliuola chiamata Agostina, che stando ammalata con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, con l'istessa malattia del Padre era piu pericolosa, che haueua in oltre al flusso, & c'era

Antonio Antonelli da Campagnano, abitante in Viano, venne con tutta la sua famiglia a render grazie a questa Gloriosa Vergine a di 31 d'aprile 1633, per un caso occorsegli del mese d'agosto dell'anno passato. Et è che ritrovandosi ammalato gravemente con flusso di sangue, durandogli tutto il mese di settembre, ridotto a tal termine che non gustava, ne si nutriva di cibo alcuno, e perché era anco accompagnato da febbre continua, fu giudicato dal medico pericolosissimo della vita, nell'istesso termine era un suo figliuolo chiamato Francesco, che avendo ancora il flusso, vi aveva accompagnati si fatti accidenti, che davano segno espresso di poca speranza di vita, menò seco un'altra sua figliuola chiamata Agostina che stando ammalata con l'istessa malattia del padre era più pericolosa, così stimata dal medico per la febbre maligna, che aveva in oltre al flusso, e s'era ridotta in termine, che non pigliava cosa alcuna per bocca. Condusse anco un'altra sua figliuola chiamata Anna Maria, stata ancor lei ammalata di febbre maligna, essendo fatta anch'essa spedita, per la moltitudine de' vermi che si conosceva avere.

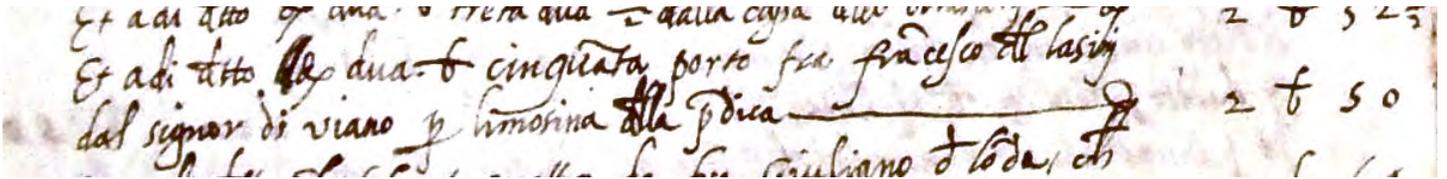
Si ritrovava anche nel medesimo tempo ammalato un altro suo figlio (che pure condusse seco) chiamato Orsofelice, travagliato continuamente da febbre maligna e continua, con dolori di corpo eccessivi, non quietando ne giorno, ne notte.

Solo donna Hippolita sua moglie era sana in quella casa, la quale si raccomandava alla Madonna della Quercia la conservasse in sanità per il governo di tanti ammalati, raccomandandovi anco il suo marito, et i suoi figli, come anche loro fecero; non solo la Vergine la preservò in sanità, ma chiesto l'aiuto di Maria cominciarono tutti talmente a migliorare che in brevissimo tempo uscirono del letto sani e salvi, con stupore di chi n'haveva avuto notizia.

Vennero come ho detto di persona tutti a visitare questa Vergine, portandovi il loro voto, lasciandovi di molti denari per messe, diedero la detta relazione sottoscritta dal sopradetto Antonio.

**Elemosine date ai frati domenicani
del convento della Madonna della Quercia
che hanno predicato a Vejano**

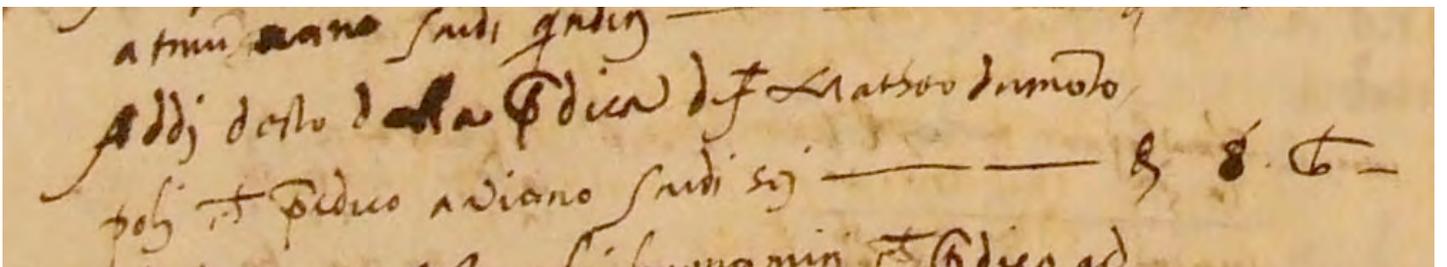
12 Aprile 1531



A.S.M.Q vol.350 c. 41v

*Et a di detto [12 aprile 1531] ducati dua baiocchi cinquanta
portò fra Francesco dell'asini dal Signore di Viano per
limosina della predica*

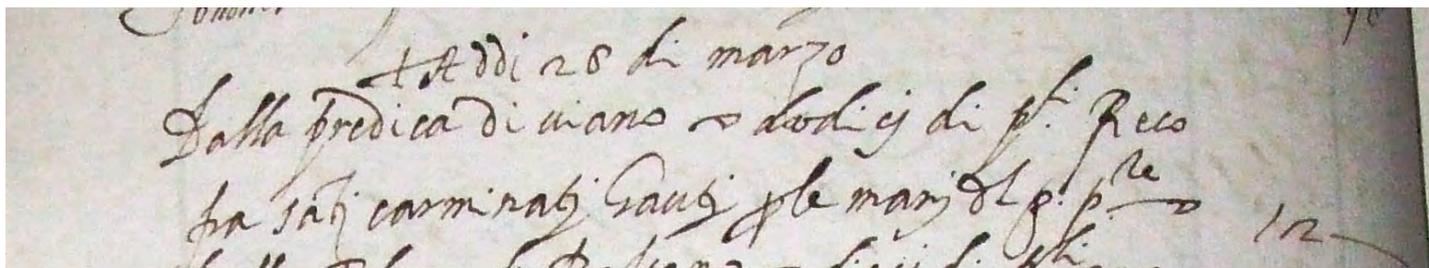
6 Aprile 1532



A.S.M.Q vol.350 c. 45v

*Addi detto [6 aprile 1532] dalla predica di fra Mattheo di
Monopoli che predicò a Viano scudi sei*

26 Marzo 1598

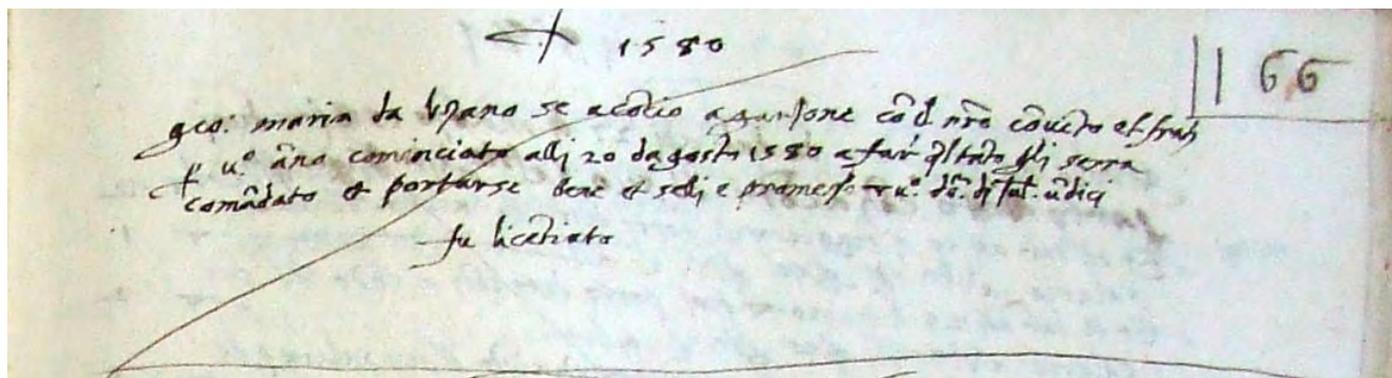


Handwritten manuscript snippet showing the date 'Addi 26 di marzo' and a record of a sermon: 'Dalla predica di viano scudi dodici di paoli recò fra Santi Carminati hauti per le mani del padre priore'. The text is written in a cursive script on aged paper.

A.S.M.Q vol.350 c. 45v

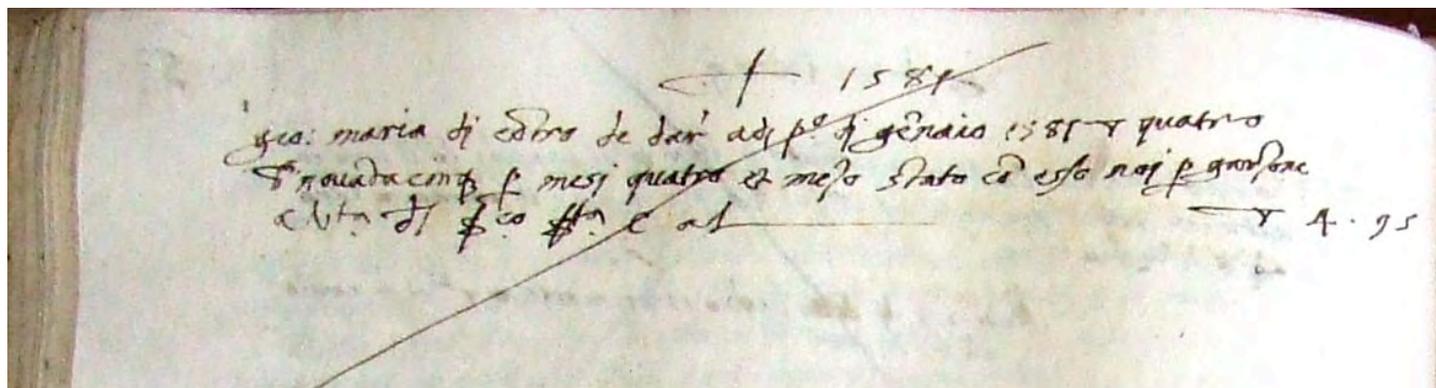
Addi 26 di marzo [1598]

Dalla predica di Viano scudi dodici di paoli recò fra Santi Carminati hauti per le mani del padre priore



Handwritten manuscript snippet dated '1580'. The text reads: 'Geo. maria de viano se accio a quatore co d'oro co d'oro et frah p u' ana cominciato all' 20 d'agosto 1580 a far q' stato di serra comadato a portarse bene et selij e promise u' di. di fat. u' di. fu licenziato'. The page is numbered '1166' in the top right corner.

1580 vol.264 c.166



Handwritten manuscript snippet dated '1581'. The text reads: 'Geo. maria di edro de dar' ad p' d' gennaio 1581 a quattro d' nouada camp p mesi quattro e mejo stato de isto na p' g'ou' bac. c' l'na di p' co p' e ad'. The page is numbered '4.95' in the bottom right corner.

1581 vol.264 c.165v

Giovanni Maria da Vjano è preso come garzone a lavorare al convento della Madonna della Quercia

- 10) D'Ubaldo Vincenzo combattente in Russia.
- 11) Chiozzi Alberto combattente in Russia.
- 12) Tombolini Mariano combattente in Russia.
- 13) Caporal Maggiore Ceconi Orsio combattente in Russia.

Trionfo di Fede popolare in occasione della Peregrinatio Mariae

Il giorno 31 Dicembre 1948 l'autentica immagine della Madonna della Quercia dipinta su di una tegola contornata da un artistico tempietto in legno costruito per la circostanza veniva portata nei vari paesi della diocesi di Viterbo stando quasi in tutte le parrocchie per una intera settimana alla pubblica venerazione dei fedeli. Non sarà superfluo riportare qui per intero l'itinerario di questo straordinario pellegrinaggio della Vergine, che segnò nei fedeli una VERA MERAVIGLIOSA FIORITURA SPIRITUALE.

Ordine del pellegrinaggio prestabilito dal Comitato centrale diocesano di Viterbo:

31 Dicembre 1948: ingresso trionfale della Madonna a Viterbo

- 1-2 Gennaio 1949: parrocchia di S. Angelo
- 2-9 Gennaio: parrocchia delle Farine
- 9-16 Gennaio: parrocchia Duomo di Vetralla
- 16-23 Gennaio: Cura di Vetralla
- 23-30 Gennaio: San Giovanni di Bieda
- 30 Gennaio - 6 Febbraio: parrocchia di Bieda
- 6-13 Febbraio: parrocchia di Civitella Cesi
- 13-20 Febbraio: parrocchia Barbarano Romano
- 20-27 Febbraio: parrocchia di Vejano
- 27 Febbraio - 6 Marzo: parrocchia Oriolo Romano
- 6-13 Marzo: parrocchia Tre Croci
- 13-20 Marzo: parrocchia Tobia
- 20-27 Marzo: parrocchia S. Martino al Cimino

— 72 —

- 27 Marzo - 3 Aprile: parrocchia Canepina
- 3-10 Aprile: parrocchia Bagnaia
- 10-20 Aprile: parrocchia Quercia
- 20-24 Aprile: parrocchia Santa Maria Nuova e S. Lorenzo in Viterbo.
- 24 Aprile - 1 Maggio: parrocchia S. Andrea e S. Pellegrino
- 1-8 Maggio: parrocchia di S. Giacomo - S. Sisto - S. Leonardo
- 8-15 Maggio: parrocchia di S. Giovanni
- 15-22 Maggio: convento passionisti presso Cura di Vetralla
- 22-26 Maggio: parrocchia S. Marco, Crocetta e chiesa S. Rosa
- 26-29 Maggio: parrocchia S. Faustino e S. Luca.

• • •

Secondo l'itinerario prescritto il giorno 20 Febbraio 1949 alle ore 6.30 pomeridiane in località Gorgoglione, confine di territorio, il popolo di Barbarano Romano al suono della banda musicale propria consegnava al popolo di Vejano riunito l'immagine della Madonna tra l'entusiasmo e le acclamazioni generali, mentre una intensa sparatoria di fucili a salve veniva organizzata dal numeroso gruppo di cacciatori di Vejano.

Un padre passionista, certo padre Lino del vicino convento passionisti di S. Angelo, Cura di Vetralla, salito su di un masso a fianco della strada, rivolgeva il saluto alla Vergine assisa sul suo artistico tempietto sollevato in alto a spalla da quattro vigorosi giovanotti sotto un grandioso arco intessuto di verdura con numerose lampadine elettriche, eretto a cura della ditta Galli di Blera appaltatrice del lavoro italcementi presso la stazione Barbarano-Vejano.

Un lungo corteo incominciò quindi a comporsi di ambo i sessi avviandosi lentamente tra suoni della banda di Vejano, canti ed evviva verso il paese, mentre

— 73 —

il popolo di Barbarano Romano con la sua banda e il suo parroco facevano ritorno al proprio paese.

Un secondo grande arco era stato eretto in mezzo alla via di fronte al cimitero a cura di S. E. Don Federico di Napoli Rampolla. Ciò che restò grandemente impresso al popolo e ai numerosi forestieri accorsi dai paesi circondanti fu lo spettacolo, mai visto a Vejano, apparso all'inizio del paese vicino alla croce, con la costruzione di un grande arco trionfale di verdura e lampadine elettriche, mentre maestosa appariva al di sopra la statua della Madonna del Rosario trasportata dalla sua chiesuola. Il grandioso corteo procedeva sempre tra suoni e canti popolari soffermandosi dinanzi all'edificio cinema, ove erano state improvvisate delle campane e al suono del disco veniva cantata l'Ave Maria del Gounod. Bello poco appresso appariva pure l'arco con la — Virgo Fidelis — eretto in mezzo alla via a cura della vicina stazione dei carabinieri.

Dopo aver percorso la via Umberto, che sembrò una vera galleria senza interruzione, a vari disegni di verdura e miriadi di lampadine elettriche, il corteo entra nella piazza 20 Settembre, ove era stato eretto un grande altare per la benedizione con Gesù Sacramentato, asportato dalla vicina vecchia chiesa parrocchiale; lo spettacolo, che offriva la piazza disseminata di lampadine elettriche, fanali, verdure intrecciate in mille modi tra gli alberi e discendenti dai balconi e finestre delle case, cui si aggiungeva la bella e grande fiaccolata ardente sulle grande terrazza del palazzo comunale, aveva dell'incredibile.

La cerimonia si concluse con la benedizione con Gesù Sacramentato. Il complesso di iniziative varie, messe in opera con tanta precisione da piccoli gruppi di giovani volenterosi senza badare a spese e sacrifici era una chiara manifestazione di fede, di intelligenza, di cui è dotata questa povera e umile popolazione.

L'immagine soggiornò nella chiesa parrocchiale dal 20 al 27 Febbraio, vegliata notte e giorno dai fedeli oranti.

— 74 —

L'ultima notte, a mezzanotte, fu celebrata la santa messa da S.E. Adelchi Albanesi, arcivescovo Vescovo di Viterbo venuto in serata, impartendo la comunione generale ai soli uomini, avendola fatta in precedenza le donne. Nel pomeriggio della domenica 27 l'immagine portata a spalla da giovani e accompagnata dalla banda musicale veniva consegnata al popolo di Oriolo nella località denominata Poggiaccio, confine di territorio tra i due paesi.

I Vejanesi però continuarono a piedi ad accompagnare la Madonna con il loro parroco fino ad Oriolo.

La partenza della sacra Immagine dal paese lasciò nell'anima del popolo un vuoto increscioso.

APPENDICE

A seguito della breve narrazione storica di Vejano accenno, sia pur fuggacemente, alla natura del terreno facente parte del territorio di Vejano. In gran parte appare esso argilloso e selcioso; i monti e colline, che vi si elevano, erano, in tempi remoti, ricoperti di boschi, e solo con il crescere della popolazione e con il moltiplicarsi delle esigenze di vita della medesima, i monti si videro a poco a poco spogliare dei loro alberi per essere solcati dall'aratro e percossi dalla zappa a scopo di semina. Ciò pertanto diede origine a contese inevitabili tra contadini e pastori. L'errore di aver permesso in larga scala tale disboscamento ben si comprende oggi scarseggiando nel paese la legna e vedendosi conseguentemente ridotto ai minimi termini il bestiame, la cui rendita era di grande aiuto al comune. Il paese è privo di ogni industria; qualche anno fa furono aperte alcune cave di tufo e pozzolana, piccole cave di pietra e alcuni anni fa si essero delle fornaci per l'industria della calce; ma tutto è venuto meno perchè tali materie vengono impor-

— 75 —

Le notizie sono tratte da:



Don Ubaldo Ponzianelli 1958



Nella Peregrinatio Mariae del 1987/88 la cittadina di Vejano donò alla Madonna questo ex voto in ringraziamento per la visita da Lei effettuata

La copia dell'Immagine della Madonna della Quercia, che era stata trasportata durante la Peregrinatio, è stata posta sull'altare della chiesa Parrocchiale di Vejano



A Vejano, in via Mariano Romiti, c'è una cappellina dedicata alla Madonna della Quercia



ORIOLO

MADDALENA di Cinzio - 1659

comincio a migliorare, & in breve tempo.

Madalena di Cintio dall'Oriolo vicino à Bracciano di notte cadde col capo all'ingiù da vna scala-

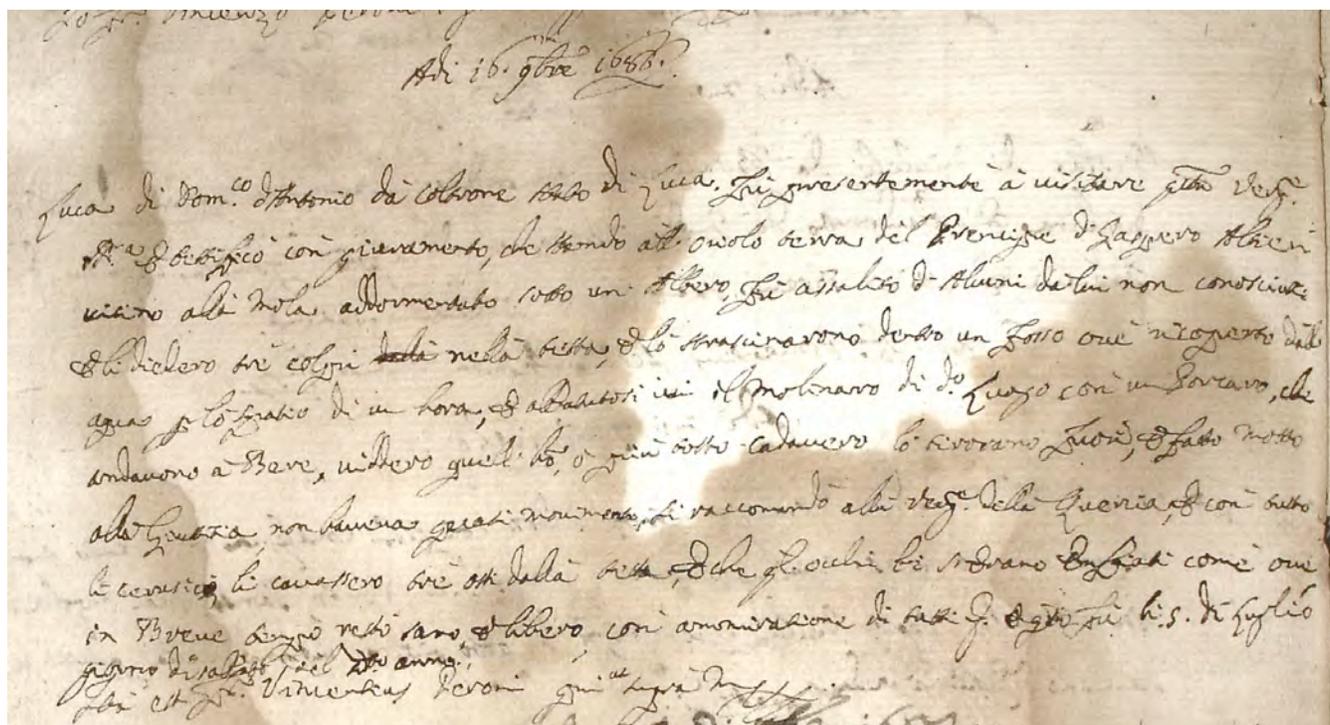
scala, si sentiva l'ossa rotte rotte senza speranza di risanarsi, ricorse à questa Vergine, e presto restò libera.

(V. *Malanotte* pp. 214-215)

Similmente Maddalena di Cinthio dall'Oriolo, luogo non molto distante da Bracciano, cadde si sconciamente per alcune scale, che tutto il corpo si sentiua infranto, e l'ossa rotte; onde non potendo in conto alcuno reggerfi, già disperaua della sua salute, ma con ricorrere a questa Consolatrice degl'afflitti, riceuè la pristina sanità.

(A. *Bozzacchi* p. 264)

Luca di Domenico - 1686



Luca di Dom.^{co} Domenico da Coltrone stato di Lucca. Fu presentemente a visitare questa Vergine
Santissima con giuramento, che essendo all' Oriolo terra del Principe Don Gaspero Altieri
vicino alla Mola addormentato sotto un albero fu assalito d'alcuni da lui non conosciuti
et li diedero tre colpi nella testa, et lo strascinarono dentro un fosso ove ricoperto dall'
acqua per lo spazio di un hora, et abbatutosi ivi il molinaro di detto luogo con un porcaro, che
andavano a bere, videro quell' homo, o più tosto cadavero lo tirarono fuori, et fatto motto
alla giustizia non aveva quasi movimento, si raccomandò alla Vergine della Quercia, et con tutto
li cerusici li cavassero tre ossi dalla testa, et che gli occhi li si erano enfiati come ova
in breve tempo restò sano et libero con ammiratione di tutti. Et questo fu li 5 di luglio
giorno di sabato del sudetto anno.

A.S.M.Q. vol. 127 c.24v

Adi 16 novembre 1686

Luca di Domenico d'Antonio da Coltrone stato di Lucca. Fu presentemente a visitare questa Vergine Santissima et testimoniò con giuramento, che essendo all' Oriolo terra del Principe Don Gaspero Altieri vicino alla Mola addormentato sotto un albero fu assalito d'alcuni da lui non conosciuti et li diedero tre colpi nella testa, et lo strascinarono dentro un fosso ove ricoperto dall'acqua per lo spazio di un hora, et abbatutosi ivi il molinaro di detto luogo con un porcaro, che andavano a bere, videro quell' homo, o più tosto cadavero lo tirarono fuori, et fatto motto alla giustizia, non aveva quasi movimento; si raccomandò alla Vergine della Quercia, et con tutto li cerusici li cavassero tre ossi dalla testa, et che gli occhi li si erano enfiati come ova, in breve tempo restò sano et libero, con ammiratione di tutti . Et questo fu li 5 di luglio giorno di sabato del sudetto anno.

Ita est fra Vincentius Peroni qui ut supra [sagrister maior] manu propria

Nell'Anno 1686. posto s'era à dormire, sotto d'un Albero vicino all'Oriolo, terra del Principe Don Gasparo Altieri, Luca di Domenico d'Antonio da Coltrone, in quel di Luca, quando si vidde assalito, da alcuni da lui non conosciuti, che con bastoni, gli diedero più colpi in testa, gittandolo poscia in vn fosso, onde dall'acqua ricoperto stiede per affogarsi, non potendo in conto alcuno aiutarli, ma raccomandatosi a questa Beatissima Vergine, fù scoperto da vn Molinaro, che con vn'altro l'estrassero da quell'acque, più morto, che viuo, e quantunque i Chirurghi gli cauassero tre pezzi d'osso, dalla testa, e lo dassero per affatto spedito, essendogli gonfiati gl'occhi, come oui, pure confidato nel patrocinio di questa gran Regina del Cielo, rihebbe in breue la sanità.

A.Bozzacchi p.318

aspettazione.

L'anno 1686. Luca di Domenico d'Antonio dello Stato di Luca stando à dormire sotto un albero vicino alla Terra dell'Oriolo, fu assalito da alcuni malviventi con grossi bastoni; e dopo averlo questi più volte fieramente percosso in testa, credendolo morto, lo gettono dentro l'acqua d'un fosso, dove irreparabilmente saria rimasto anche affogato, se la Madonna della Quercia da lui invocata, non l'avesse conservato in vita, sin che ritrovato da un Molinaro ne fosse estratto; e benché il Chirurgo desse il caso per disperato, mentre alle ferite della testa s'aggiungeva la frattura degl'ossi, de quali furono

O 3 leva.

214 *Miracoli della Madonna*
levati più pezzi, e l'essere state per qualche tempo inzuppate nell'acqua, sino à gonfiarli gl'occhi, come oui; pure la gran Madre di Dio con li suoi soliti prodigii in breue lo restituì all'intera sanità, e venne à portare il suo voto.

BIBLIOGRAFIA

Fonti manoscritte

Archivio Storico del Convento di S. Maria della Quercia (A.S.M.Q.)

- Vol. 127, *Miracoli e grazie, dal 1647 al 1748*

Archivum Generale Ordinis Praedicatorum (AGOP)- Roma , S. Sabina

- Cronica Conventus Sanctae Mariae de Quercu, XI9400
- Res Historicae, XI9500

Archivum Fratrum Praedicatorum (AFP)- Roma , S. Sabina

- **Torelli Nicolò Maria**, *Istoria del Convento della Quercia*, 1706, ms.pp.641-688

Biblioteca Comunale degli Ardenti, Viterbo (B.C.A.)

- Bandoni Tomaso, manoscritto autografo del 1625 su cui fu condotta l'edizione *Scelta d'alcuni miracoli e grazie...*, Viterbo, 1628

Biblioteca Besso, Roma

- *"Il Libro dei Miracoli"*, Codice cartaceo manoscritto e acquerellato, 1619 (pubblicato per intero)
- *Bellissimo miracolo della gloriosa Vergine Maria SS. ma della Quercia di Viterbo*, Viterbo, 1750
- **Lermil N.**, *Miracolo operato dall 'Altissimo per intercessione della S.S. Vergine sotto il titolo della Quercia a pro di un suo devoto, che venendo da S. Casciano paese della Toscana per visitarla, fu assassinato, e forato il collo e dalla Madonna S.S. risanato*, s.n.t. 1850 ca.
- **Romagnoli Antonio M.**, *Leggenda sopra un voto offerto alla Madonna della Quercia di Viterbo, scritta dall 'autrice del poema Batilde regina dé Franchi*, 1854, ms.

FONTI EDITE

- *Relatione dell'incoronazione della miracolosa immagine della Madonna SS. della Quercia protettrice universale fatta il dì 30 Maggio dell'anno 1706 dall'Em.mo sig. card. Andrea Santacroce Vescovo di questa città di Viterbo e di molte grazie in detta occasione operate, composta da un divoto e dedicata all 'istessa sacrosanta immagine*, Montefiascone, 1706 (Accademia dei Lincei-Fondo Corsiniano 171.A.27/14)

- *Relatione della miracolosissima immagine della Madonna della Quercia, nelle cerbaie di Fucecchio*, Lucca, 1640

- *Sincera ed esatta relazione del prodigio operato da Dio per intercessione della Vergine SS. detta della Quercia nel dì 7 Maggio 1782*, Viterbo, 1782

- **Bandoni T.**, *Scelta d'alcuni miracoli e grazie fatte dalla gran Signora Madre di Dio, detta e nominata la Madonna della Cerqua di Viterbo*, Viterbo, 1628(biblioteca S.Sabina Roma –Bibl. Casanatense TXVII.4)
- **Bandoni T.**, *Corona ammirabile de miracoli e grazie fatte dalla gran Signora madre di Dio detta la Madonna della Quercia*, Todi, 1631(Bibl.Casanatense EE.X.62)
- **Bandoni T.**, *Paradiso Terrestre della Madonna santissima della Quercia di Viterbo, fiorito di grazie e frutti miracolosi novelli*, Viterbo, 1634 (Bibl.Casanatense EE.X.32 –insieme con quello del '31)
- **Bandoni T.**, *I fiumi quattro del Paradiso Terrestre surgenti dal vivo fonte e tegola della Madonna della Quercia di Viterbo, manifesti per le continue grazie e miracoli*, Viterbo, 1636(Bibl.Nazionale Roma –8.48.C.9)
- **Bonaparte A.**, *Trois ex voto de la Madonne du Chêne à Viterbe*, s.n.t. 1850(Bibl.Comunale VT II A₂36)
- **Borzacchi A.**, *Historia della B.ma Vergine della Quercia di Viterbo*, Viterbo, 1696(Bibl. Casanatense FF.X.170)
- **Carosi A., Ciprini G.**, *Gli ex voto di S. Maria della Quercia*, Viterbo, 1992
- **Chery M.**, *Notre-Dame du Chêne. Histoire, miracles, devotion*, Paris, 1869 (Biblioteca S.Sabina Roma)
- **Ciprini G.**, *Museo della Basilica di S. Maria della Quercia in Viterbo*, Viterbo, 1979
- **Ciprini G.**, *Un gioiello rinascimentale: Santuario Madonna della Quercia*, Viterbo, 1981
- **Ciprini G.**, *La Quercia dei papi. Un Santuario e un borgo amato dai pontefici*, Viterbo, 1984
- **Ciprini G.**, *La Madonna della Quercia. Ex voto, miracoli grazie e devozioni*, Vitorchiano, 1990
- **Ciprini G.**, *Montefiascone e la Madonna della Quercia* , Viterbo 1994
- **Ciprini G.**, *Canepina e la Madonna della Quercia*, Viterbo 1994
- **Ciprini G.**, *Un gioiello rinascimentale: Santuario Madonna della Quercia*, Viterbo, 1995 (ristampa con aggiunte e correzioni)
- **Ciprini G.**, *L'Università de' Macellari e la Venerabile Compagnia della Santissima Madonna della Cerqua di Roma*, Viterbo, 1998
- **Ciprini G. , Ciprini F.** *La Madonna della Quercia. Una meravigliosa storia di fede*, Viterbo 2005
- **Cordella R.**, *La Chiesa della Madonna della Quercia a "Capo del Campo "(Norcia)*, in "Una mostra, un restauro", Norcia, 1987
- **Cusano N.**, *La confraternita di S. Maria della Quercia dei macellai romani*, Roma, 1986
- **Galesi G.**, *Parte quinta de miracoli e grazie fatte dalla Madonna della Quercia di Viterbo, intitolata "Tempio spirituale"*, dato in luce dal P..PF. Giuseppe Galesi Romano, Orvieto, 1642(Bibl.Casanatense EE.X.68)
- **La Fontaine P.**, *I Grilli o di un'invasione di cavallette a cui soggiacque il territorio viterbese l'anno 1576*, Viterbo, 1905
- **Malanotte V.**, *Miracoli e grazie della Madonna della Quercia di Viterbo, raccolti in più libri stampati in Viterbo, Orvieto, e Perugia*, Viterbo, 1666(Fondazione Besso Roma- Biblioteca fondo Goretti VII F 7)
- **Mortier A.**, *Notre dame de la Quercia*, Paris, 1904

- **Nelli A.**, *Origine della Madonna della Quercia di Viterbo*, Viterbo, 1571(Biblioteca S.Sabina D F I/67)
- **Nelli A.**, *Origine e miracoli della Madonna della Quercia di Viterbo...*, ristampata con alcune aggiunte dal R.RE Gabriello Pollioni da Viterbo, Viterbo, 1611(Bibl. Alessandrina Miscellanea Cerrotti XIV C 279)
- **Orbaan I. A. E.**, *Un viaggio di Clemente VIII nel viterbese*, Roma, 1913
- **Peroni V.**, *Miracoli e gratie della Madonna della Quercia di Viterbo*, Viterbo, 1685
- **Torelli N. M.**, *Miracoli della Madonna della Quercia di Viterbo e sua istoria*, Venezia, 1725 (Bibl. S.Sabina)
- **Torelli N. M.**, *Miracoli della Madonna della Quercia di Viterbo e sua istoria con nuovo ordine, e aggiunta*, Viterbo, 1793; ristampa nel 1827(Biblioteca S.Sabina)